

# Brusca frenata export verso la Cina: Bergamo paga la crisi geopolitica

**Scenari.** Il 2024 incerto, -10% nei primi nove mesi 2023  
L'immobiliare giù, deflazione e crescita globale lenta  
sommata alle crisi Ucraina, Medio Oriente e Mar Rosso

**■** Periodo negativo nonostante il Pil cinese sia in risalita come le vendite dei beni al consumo

**■** Un altro fattore è l'impatto della doppia transizione energetica e digitale sull'interscambio

**LUCIA FERRAJOLI**

Le esportazioni bergamasche verso la Cina frenano in maniera brusca. Gli ultimi dati disponibili fotografano infatti un arretramento del -21,6% nel terzo trimestre 2023 e del -10,5% nei primi nove mesi dell'anno scorso, ma anche il 2024 non è esente da rischi, con delle incognite profonde, legate soprattutto a fattori geopolitici.

## Molteplici motivazioni

«L'inizio dell'anno si è rivelato più instabile di quanto previsto da analisti e investitori - sottolinea Marco Bettin, direttore generale di Italy China Council Foundation, nata nel 2022 in seguito all'integrazione tra la Fondazione Italia Cina e la Camera di commercio italo-cinese -. I motivi sono molteplici: l'intensificarsi della flessione del settore immobiliare, i crescenti rischi di deflazione, la debolezza della fiducia dei consumatori e delle imprese, l'aumento del debito delle amministrazioni locali e al rallentamento della crescita economica globale, nonché una flessione generalizzata delle esportazioni.

Questi fattori hanno avuto un impatto diretto sull'occupazione, sulle attività economiche e sugli investimenti, contribuendo a creare un clima negativo».

Questo nonostante la Cina nel 2023 abbia registrato una crescita del Pil del 5,2% su base annua, in netto recupero rispetto al 3% del 2022, che era stato ancora pesantemente influenzato dalle misure anti-Covid.

Ma non è l'unica apparente contraddizione: «Le vendite al dettaglio di beni di consumo hanno dato una spinta all'economia - spiega Bettin - con un aumento del 7,2% nel 2023. Anche il settore dei servizi ha registrato una ripresa grazie all'aumento della domanda in aree quali l'alberghiero e la tecnologia dell'informazione. Certo, i crescenti dubbi sul futuro dell'economia cinese hanno portato a una cautela nella spesa delle famiglie, determinando nel 2023 un aumento dei prezzi al consumo dello 0,2%».

## I costi dopo gli attacchi Houthi

Però alla fine è soprattutto la situazione geopolitica contingente che non aiuta. «Le aziende sono nella delicata posizione di dover definire strategie efficaci e di lungo periodo per una più pronta gestione del rischio - sostiene Bettin -. Gli effetti degli anni di pandemia e dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente hanno messo e continuano a mettere a dura prova la rete del commercio internazionale. Anche la situazione nel Mar Rosso per gli attacchi Houthi alle navi mercantili sta avendo come

conseguenza la necessità di riconsiderare i costi di trasporto, ripianificare la logistica e i tempi di spedizione».

Altra questione è l'impatto della doppia transizione «energetica e digitale» sull'interscambio con la Cina. Bettin fa presente che «i sondaggi annuali che l'Italy China Council Foundation conduce su un importante campione di aziende italiane che operano nel Paese asiatico indicano che il massiccio processo di innovazione avviato dal governo cinese negli ultimi decenni ha fortemente accresciuto la capacità competitiva dei prodotti cinesi, con un diretto impatto negativo sul nostro export in alcune categorie merceologiche, prima tra tutte i macchinari».

Le principali categorie merceologiche che guidano l'export nostrano in Cina sono gli articoli farmaceutici e chimico-medicinali, i prodotti tessili, l'abbigliamento, prodotti chimici e macchinari.

## Flussi turistici in ripresa

A questo si aggiunge «la probabile ripresa dei flussi turistici, un processo che probabilmente sarà graduale lungo tutto il 2024 - aggiunge Bettin -, ma ci aspettiamo già nei prossimi mesi un numero crescente di turisti cinesi in Italia». Peraltro alla fine dell'anno scorso la Italy China Council Foundation ha aperto a Malpensa un "Welcome to Italy Access Point", il primo desk informativo finalizzato a fornire indicazioni, servizi e assistenza ai viaggiatori cinesi in visita nel nostro Paese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





**Dopo anni positivi, il 2023 è stato un anno «in frenata» per le esportazioni bergamasche verso la Cina**